



L'Upupa, utile uccello amante dell'erba bassa dei frutteti e dei vigneti. Foto: Giorgio Mangili



Torcicollo, un uccello ghiotto di formiche. Foto: Ueli Rehesteiner

Upupe, Torcicolli, Civette e Codirossi tra gli uccelli utili all'agricoltura bio

Upupe, Torcicolli, Civette e Codirossi, le specie che aiutano l'agricoltura biologica, tema di un'interessante serata organizzata da Bio Ticino.

«Non c'è natura senza agricoltura, e penso a quella biologica». È iniziata così, con queste parole di Roberto Lardelli, presidente di Ficedula, la serata organizzata lo scorso mese di maggio da Bio Ticino sul tema degli uccelli e delle loro relazioni con l'agricoltura biologica. Un argomento interessante che ha attirato alle scuole medie di Lodrino un folto pubblico di appassionati che, dopo il consueto e prelibato aperitivo, hanno potuto ascoltare i due relatori, il signor Lardelli e la signora Chiara Scandolara dell'Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana (Ficedula).

Gli obiettivi di Ficedula, fondata nel 1981 dopo lo scioglimento della Società pro avifauna di Lugano e dintorni (1931-1979), sono quelli di promuovere e sostenere la ricerca sugli uccelli nella Svizzera italiana e contribuire alla conservazione delle loro popolazioni e degli habitat. L'associazione lavora oggi in stretta collaborazione con l'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli (ASPU/BirdLife) e può vantare di un team di esperti che con passione e dedizione si dedicano al monitoraggio e a progetti di mantenimento delle diverse specie di volatili presenti sul nostro territorio.

In Ticino sono state segnalate 326 specie di uccelli, la cui esistenza è di primaria importanza per gli equilibri di tutto l'ecosistema. Pensiamo a quelli che si nutrono d'insetti e che quindi possono contribuire nel limitare il proliferare di alcuni

parassiti e diventare così validi alleati per l'agricoltura.

Ma pensiamo anche al Gufo reale, un grande nemico della Cornacchia (spesso confusa con il Corvo), essendone un predatore naturale. Favorendolo si riesce quindi a limitare la crescita del nero pennuto che provoca non pochi disagi nei campi e nelle coltivazioni degli agricoltori. Gli uccelli sono quindi di certo un importante tassello nella catena alimentare.

L'Upupa, emblema di biodiversità

L'Upupa già nel Medioevo era conosciuta come specie legata ai vigneti e ai frutteti e lo testimoniano alcuni dipinti e ritrovamenti. Riconoscibile dal suo inconfondibile ciuffetto e dal caratteristico becco lungo, quest'uccello ama infatti l'erba bassa dei frutteti ad alto fusto e dei filari di vigna, dove può avanzare alla ricerca d'insetti, tra cui anche il Grillotalpa, il Maggiolino, il Fil di ferro (Elateridi) tipico dei vigneti o la Processionaria del pino (predando le larve impupate nel suolo e non quelle sulla cima delle piante).

Con un'apertura alare di circa 40 centimetri, l'Upupa è quindi una specie utile oltre che bella. Quando particolarmente affamata mangia anche lucertole, lombrichi o lumache, ma altrimenti è un tipico animale insettivoro, abile alleato dell'agricoltore. Per aiutarlo bisogna quindi favorire i suoi ambienti tipici e i luoghi adatti alla nidificazione, che possono essere le cavità dei muri (per esempio nelle pareti dei vecchi rustici) oppure le cassette nido artificiali.

In queste condizioni possiamo sperare di vedere l'Upupa nidificare sempre più anche a Sud delle Alpi, dove arriva a fine marzo per poi ripartire a fine stagione verso i luoghi caldi. Attualmente Ficedula ha censito una ventina di coppie nidifican-

ti in Ticino e, per favorirne l'insediamento, con i suoi progetti finanzia e sostiene la messa a dimora di alberi, cassette nido, siepi e altri elementi che possano favorire l'arrivo dell'Upupa e di altri uccelli.

Altre specie d'indubbia importanza e utilità per l'agricoltore biologico sono il Torcicollo, il Codiroso, l'Averla piccola, la Rondine o il Saltimpalo, ma anche l'Assiolo, lo Zigolo nero, il Picchio verde, la Civetta e pure l'Airone cenerino che, a dispetto delle credenze, non si ciba solo di pesci, ma predilige invece le arvicole, sovente un problema nei campi agricoli.

Il salvataggio della Civetta

La Civetta è un'altra specie che vive nelle zone aperte, come campi e prati agricoli, e non è da confondere con l'Alloco che, pur avendo un canto molto simile, vive invece nei boschi. La Civetta era praticamente scomparsa nel 2004, quando in Ticino si contavano solamente quattro coppie nidificanti. Dopo dieci anni, oggi le coppie sono salite a quindici, frutto degli sforzi profusi da Ficedula e dai suoi partner. Una crescita ottenuta con la messa a disposizione di cassette nido e grazie a interventi di conservazione del territorio. L'utilità della Civetta per l'agricoltura non è da sottovalutare essendo la specie particolarmente ghiotta di arvicole, topi e grossi insetti. Ficedula, considerando l'esito positivo dei suoi interventi attuati finora principalmente sul Piano di Magadino, intende ora ampliare l'area d'azione alla Riviera e al Mendrisiotto, cercando di mettere a disposizione cavità per la nidificazione.

Un'altra specie amante dell'erba bassa, dei vigneti e dei frutteti ad alto fusto è il Torcicollo, un uccello ghiotto di formiche e parente dei picchi. La sua particolarità è che non è in grado di costruirsi una propria cavità per nidificare e deve quindi attingere a quelle esistenti, trovandone una già edificata. Per questo è facilitato dalla presenza di cassette nido.



Frutteti e vigneti ricchi di habitat, luoghi ideali per molti uccelli utili all'agricoltura biologica. Foto: Elia Stampanoni

Gli spiedini dell'Averla

Chi invece vuol favorire la presenza dell'Averla piccola dovrebbe prevedere una siepe composta per esempio da Rovi, Rosa canina o Prugnoli, tutte piante ricche di spine. Infatti, quando l'Averla ottiene un buon bottino di caccia, usa infilzare le sue prede (per lo più insetti ma anche piccoli roditori) sulle spine in modo da conservarle al meglio. Si crea una sorta di dispensa a cui attingere in caso di bisogno. In Ticino rimangono solo pochi individui del Saltimpalo, mentre il Codiroso comune è tornato a popolare le nostre zone, dove era praticamente scomparso negli anni '80, presumibilmente a causa della siccità nel Sahel (dove la specie usava svernare,) che ne decimò la presenza.

L'utilità delle cassette nido

Con le cassette nido si possono aiutare (fino a un certo punto) tutti gli uccelli che nidificano nelle cavità. Chiaramente le cassette avranno il loro effetto benefico e positivo solamente se posizionate nei luoghi e negli habitat dove le specie possono trovare il clima, l'alimentazione e le condizioni ideali alla loro sopravvivenza. Presso Ficedula ci si può quindi informare sull'idoneità di un luogo per apporre una casetta nido con lo scopo di favorire l'insediamento di una determinata specie. Il successo di Ficedula è senz'altro il frutto della collaborazione di persone che, con la loro presenza sul territorio, possono segnalare tempestivamente le loro osservazioni all'associazione. Avvistamenti che si possono effettuare scrivendo oppure lasciando un messaggio alla segreteria telefonica, ricordando di annotare i dettagli dell'osservazione (data, luogo, comportamento, ...). Elia Stampanoni

Indirizzi utili

→ Ficedula, via Campo Sportivo 11, 6834 Morbio Inferiore
www.ficedula.ch
segreteria.ficedula@gmail.com
tel. 091 795 31 41 / 079 207 14 07

Responsabili progetti di conservazione Civetta e Upupa

→ Roberto Lardelli
roberto.lardelli@gmail.com
→ Chiara Scandolara
chiara.scandolara@gmail.com

Agenda

Fiera di San Martino

Bio Ticino sarà di nuovo presente alla tradizionale fiera di San Martino

Quando e dove
11-15 novembre 2015 Mendrisio

Informazione e iscrizione
Per collaborare e partecipare scrivere o contattare Bio Ticino

Informazioni Bio Ticino:
Associazione bio Ticino
c/o Alessia Pervangher
Via San Gottardo 99
6780 Airola
tel. 091 869 14 90
www.bio-suisse.ch/de/bioticino.php